

STUDIO
dott. rag. Fausto G. Mazzucchelli
COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE
CONSULENZA DEL LAVORO



collaboratori

rag. Angelo Bonicalzi
commercialista – revisore contabile

dott.ssa Marica Rubino
consulente del lavoro

Gallarate, 22 novembre 2024

Gentili Clienti

Oggetto: **Trattamento Fiscale degli Omaggi Natalizi per Imprese e Professionisti**

Gentili Clienti,

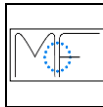
con l'avvicinarsi delle festività natalizie, è importante fare chiarezza sul trattamento fiscale degli omaggi, che rappresentano un efficace strumento di fidelizzazione sia per i clienti sia per i dipendenti. In questa circolare riepiloghiamo le principali indicazioni riguardanti la deducibilità fiscale degli omaggi per le imprese e per i professionisti, basandoci sulle normative e gli aggiornamenti più recenti. La corretta gestione di questi aspetti può fare la differenza per ottimizzare le risorse aziendali e garantire il rispetto delle normative fiscali vigenti, evitando così problematiche in fase di controllo e verifica da parte degli enti fiscali.

1. Omaggi alle Imprese

Gli omaggi concessi dalle imprese ai clienti e ai dipendenti sono disciplinati dall'articolo 108 del TUIR. La deducibilità di questi costi varia in base al valore unitario del bene e alla tipologia del destinatario. È essenziale che le imprese considerino queste differenze al momento della pianificazione delle spese di rappresentanza, al fine di massimizzare i vantaggi fiscali e garantire una gestione conforme alla legge.

Omaggi ai Clienti/Fornitori/Terzi

- I costi degli omaggi destinati ai clienti sono “integralmente deducibili” se il valore unitario del bene non supera i 50 euro. Questo vale indipendentemente dai requisiti di inerenza e congruità. Questa soglia rappresenta una significativa opportunità per le imprese di distribuire omaggi senza incorrere in limitazioni di deducibilità, rendendo più agevole la gestione contabile e fiscale.
- Per gli omaggi di valore superiore a 50 euro, tali costi rientrano tra le spese di rappresentanza e sono deducibili nei limiti previsti dall'articolo 108, comma 2 del TUIR, ovvero:
 - 1,5% dei ricavi e altri proventi fino a 10 milioni di euro;
 - 0,6% dei ricavi per la parte eccedente 10 milioni e fino a 50 milioni di euro;
 - 0,4% dei ricavi per la parte eccedente 50 milioni di euro.



Questi limiti sono stati concepiti per garantire una correlazione tra la deducibilità delle spese e la dimensione economica dell'impresa, assicurando che le spese di rappresentanza siano ragionevoli e proporzionate al volume d'affari. La corretta allocazione di tali costi è fondamentale per evitare sanzioni e garantire la compliance fiscale.

Omaggi ai Dipendenti

- I costi degli omaggi destinati ai dipendenti sono classificati come “spese per prestazioni di lavoro dipendente” e sono interamente deducibili dal reddito imponibile, indipendentemente dal valore del bene. Questo rappresenta un incentivo per le imprese a offrire omaggi ai propri dipendenti come riconoscimento del loro lavoro, in quanto tali costi non sono soggetti a limitazioni fiscali. Tuttavia, l'IVA per tali omaggi è indetraibile se i beni non rientrano nell'attività principale dell'impresa.

È importante notare che gli omaggi ai dipendenti possono avere un impatto positivo sul clima aziendale e sulla motivazione del personale, contribuendo indirettamente alla produttività e all'efficienza dell'azienda.

IVA sugli Omaggi

- L'IVA è detraibile solo per gli omaggi di valore unitario inferiore o uguale a 50 euro. Per gli omaggi di valore superiore, l'IVA non è detraibile e va considerata come un costo indeducibile. Questo aspetto deve essere attentamente monitorato, poiché una gestione non corretta della detrazione IVA potrebbe comportare rettifiche fiscali e sanzioni.

La cessione gratuita di beni che rientrano nell'attività dell'impresa deve essere assoggettata a imposta sulla base del prezzo di acquisto o, in mancanza, del prezzo di costo dei beni, determinato nel momento in cui si effettua la cessione gratuita (tramite fattura al cliente, con o senza rivalsa ovvero tramite autofattura o registro omaggi, questi ultimi spesso preferiti dalle imprese).

La gestione dell'IVA sugli omaggi richiede particolare attenzione, soprattutto in fase di contabilizzazione, poiché è necessario distinguere tra i beni che consentono la detrazione e quelli che non la consentono, evitando errori che potrebbero avere conseguenze negative in fase di verifica fiscale.

2. Omaggi per Professionisti e Lavoratori Autonomi

Anche i professionisti possono concedere omaggi ai propri clienti o dipendenti, ma il regime fiscale è leggermente diverso rispetto a quello delle imprese. Le normative applicabili ai professionisti prevedono specifiche limitazioni che devono essere comprese per evitare errori e massimizzare la deducibilità.

Omaggi ai Clienti

- Gli omaggi concessi dai professionisti ai clienti sono considerati *spese di rappresentanza* e, ai sensi dell'articolo 54 del TUIR, sono deducibili entro il limite dell'1% dei compensi percepiti nel periodo d'imposta. Questo implica che la deducibilità di tali spese è direttamente correlata ai compensi ricevuti, rendendo essenziale una pianificazione accurata delle spese per garantire il massimo beneficio fiscale.
- Non si applica il limite di valore di 50 euro come per le imprese; quindi, anche gli omaggi di valore superiore concorrono al plafond delle spese di rappresentanza deducibili. È importante che i professionisti valutino con attenzione il valore degli omaggi concessi, per assicurarsi di rientrare nei limiti di deducibilità e non incorrere in spese indeducibili.

Omaggi ai Dipendenti

- Gli omaggi ai dipendenti sono considerati *spese per prestazioni di lavoro* e sono interamente deducibili dal reddito del professionista, analogamente a quanto previsto per le imprese. Tuttavia, tali omaggi possono essere soggetti a tassazione come fringe benefit per il dipendente, se superano il limite annuo di 1.000 euro (elevato a 2.000 euro per i dipendenti con figli a carico).

Questa normativa rappresenta un'opportunità per i professionisti di fidelizzare i propri collaboratori, offrendo loro benefici che possono essere interamente dedotti, purché rispettati i limiti previsti per i fringe benefit.

3. Fringe Benefit e Limiti di Esenzione per i Dipendenti

Gli omaggi destinati ai dipendenti possono rientrare nella categoria dei “*fringe benefit*” e sono soggetti a tassazione solo se superano determinate soglie. Comprendere le regole applicabili ai fringe benefit è essenziale per evitare di incorrere in tassazioni inattese.

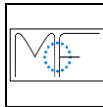
Soglia di Esenzione per il 2024

- Gli omaggi natalizi e altri fringe benefit sono non imponibili fino a un valore complessivo di 1.000 euro per il periodo d'imposta 2024, elevato a 2.000 euro per i dipendenti con figli a carico. Oltre tale soglia, l'intero importo diventa imponibile.

Questa esenzione rappresenta un'ottima opportunità per le aziende di offrire ai dipendenti benefici tangibili senza incidere sulla loro posizione fiscale. Tuttavia, è fondamentale monitorare accuratamente le erogazioni per evitare il superamento della soglia, che renderebbe imponibile l'intero importo.

Valore di Mercato per Beni Autoprodotti

- Nel caso di omaggi di beni autoprodotti dall'impresa, si considera il “valore di mercato” per determinare le spese di rappresentanza da sottoporre al regime di



deducibilità limitata. Tuttavia, per il calcolo del limite di deducibilità, si considera il costo effettivo di produzione del bene.

Questo significa che, anche se il valore di mercato del bene supera i 50 euro, il costo di produzione potrebbe essere inferiore, permettendo all'impresa di beneficiare della deducibilità integrale. È quindi opportuno considerare la strategia di utilizzo dei beni autoprodotti come omaggi, in quanto questa pratica può portare vantaggi fiscali rilevanti.

4. Modalità di Pagamento e Obblighi di Tracciabilità

A partire dal 2025, sarà obbligatorio effettuare i pagamenti relativi alle spese di rappresentanza, inclusi gli omaggi, mediante strumenti tracciabili (bonifico bancario, carte di credito, ecc.). Questo obbligo mira a garantire la deducibilità fiscale di tali costi e a limitare l'uso del contante.

È fondamentale che le imprese si preparino a questa nuova normativa, aggiornando i propri processi contabili e assicurandosi che tutte le transazioni siano tracciabili.

5. Conclusioni e Raccomandazioni

Per ottimizzare il trattamento fiscale degli omaggi, suggeriamo di:

- Verificare attentamente il valore unitario degli omaggi concessi, distinguendo tra clienti e dipendenti.
- Utilizzare metodi di pagamento tracciabili per garantire la deducibilità a partire dal 2025.
- Monitorare la soglia dei *fringe benefit* per i dipendenti, al fine di evitare un'imposta aggiuntiva sugli omaggi.
- Considerare l'uso di beni autoprodotti come omaggi, poiché ciò potrebbe offrire vantaggi fiscali significativi rispetto all'acquisto di beni da terzi.
- Pianificare le spese di rappresentanza in modo da sfruttare al meglio i limiti di deducibilità previsti dalla normativa, evitando così costi indeducibili che potrebbero incidere negativamente sul risultato economico.

Per ulteriori informazioni o per una consulenza specifica sul tema, non esitate a contattare il nostro studio. La nostra esperienza e competenza sono a vostra disposizione per aiutarvi a navigare il complesso panorama delle normative fiscali e a massimizzare i benefici per la vostra attività.

Cordiali saluti,

Studio dott. Fausto G. Mazzucchelli